Anno 51.° - N. 141

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Mercoledì 23 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NOSTRA OFFENSIVA SULLA FRONTE GIULIA

Furono consolidate le formidabili posizioni prese

Irruzioni tentate dal nemico ributtate

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO 22 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 728)

SULLA FRONTE TRIDENTINA IL NEMICO, NON OSTANTE GLI SCACCHI SUBITI NEI PASSATI GIORNI, PERSISTE IN SALTUARIE AZIONI OFFENSIVE A SCOPO DI DIVERSIONE, MA I SUOI SFORZI SONO IMPOTENTI A DEVIARE IL COMANDO ITALIANO DAGLI OBBIETTIVI CHE SI E' PREFISSO.

NELLA NOTTE SUL 21, VIOLENTE IRRUZIONI TENTATE DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE LINEE AVANZATE SUL PASSO DI CAVENTO (ADAMELLO), AL PONTE DI PLUBEGA (CHIESE) E IN VALLE GIUMELLA (R. PONALE) FURONO RESPINTE COL FUOCO. - TRA GARDA E ADIGE, DOPO INTENSA E PROLUNGATA AZIONE DI ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO IL NEMICO ATTACCO' LE POSIZIONI DEL DOSSO ALTO (SUD-OVEST DEL L. DI LOPPIO) E DELLA ZUGNA: GLI ASSALITORI FURONO RIBUTTATI CON GRAVI PERDITE.

ALTRI PICCOLI ATTACCHI TENTATI NELLA GIORNATA DI IERI IN VALLE DI POSINA, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E, IN CARNIA, CONTRO LE NOSTRE TRINCEE DEL PAL PICCOLO, FALLIRONO TUTTI.

SULLA FRONTE GIULIA, NEL SETTORE A NORD DI GORIZIA, IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE, GIA' VIVACE NEL MATTINO DI IERI, SI INTENSIFICO' VERSO SERA, SENZA PER ALTRO ESSERE SEGUITO DA AZIONI DI FANTERIA. - FU CONSOLIDATA LA NOSTRA OCCUPAZIONE SULL'ALTURA DI Q. 363 AD EST DI PLAVA, DOVE CI IMPADRONIMMO DI UN CANNONE E DI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

AD ORIENTE DI GORIZIA, IL NEMICO TENTO' INSISTENTEMENTE DI SLOGGIARCI DALL'ALTURA DI Q. 126 A SUD DI GRAZIGNA: LO EFFICACE INTERVENTO DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA E DEI RINCALZI VALSE AD INFRANGERE OGNI VOLTA GLI ATTACCHI.

NELLA NOTTE SUL 21, UNA NOSTRA AERONAVE BOMBARDAVA LE RETROVIE NEMICHE PRESSO VOGRISCA, NELLA VALLE DEL FRIGIDO, E RITORNAVA POI ALLA SUA BASE.

Generale **CADORNA.**

La nostra guerra illustrata

dalla stampa alleata e neutrale

La missione italiana agli Stati Uniti

NEW YORK, 22. — **E' GIUNTO IL PRINCIPE DI UDINE COGLI ALTRI MEMBRI DELLA MISSIONE ITALIANA INVIATA AGLI STATI UNITI. LA MISSIONE SI RECHERA' QUANTO PRIMA A WASHINGTON.** (Stefani)

WASHINGTON, 21. — **LA MISSIONE ITALIANA E' ATTESA QUI DOMANI.** (Stefani)

La missione italiana di guerra agli Stati Uniti ha alla testa il Principe di Udine, giovane valoroso ufficiale della Marina che si distinse al comando d'un cacciatorpediniere per perizia di manovratore e animo di soldato.

La scelta d'un Principe come capo della missione fu determinata dal pensiero di far comprendere alla democrazia americana che la Dinastia italiana è risolutamente e brillantemente impegnata nel conflitto mondiale, seguendo le tradizioni fulgide del Risorgimento e mantenendosi all'unisono con l'anima del popolo.

La presenza d'un Principe Reale era del resto desiderata in America come per segni chiari risultava al nostro governo.

Oltre il ministro Arlotta che ha preceduto di alcuni giorni gli altri componenti, fanno parte, come è noto, della Missione il senatore Marconi, scienziato di fama mondiale, che è stato molto in America, gli ex-ministri Ciuffelli e Nitti, e il sottosegretario agli esteri Borsarelli. Accanto a questi personaggi vi sono ufficiali dell'esercito e funzionari.

Le felicitazioni del Pres. della Francia e la risposta del Re d'Italia

ROMA, 22. — **Il Presidente della Repubblica francese ha diretto a Sua Maestà il Re d'Italia il seguente telegramma:**

« LA NAZIONE FRANCESE HA APPRESO CON GRANDE GIOIA I BEI SUCCESSI RIPORTATI DAL VALOROSO ESERCITO ITALIANO. - SONO FELICE DI RIVOLGERE A VOSTRA MAESTA', CON LA NUOVA ASSICURAZIONE DELLA MIA DEVOTA AMICIZIA, LE MIE VIVE FELICITAZIONI ».

Sua Maestà il Re d'Italia ha risposto al presidente della Repubblica francese col seguente telegramma:

« HO RICEVUTO IL GENTILE TELEGRAMMA CH' ELLA MI HA INVIATO. - I RECENTI SUCCESSI DEI SOLDATI ITALIANI, CHE COMBATTONO QUESTA ASPRA GUERRA PER LA CAUSA COMUNE, SI UNISCONO A QUELLI CHE HANNO RIPORTATO E RIPORTANO TUTTORA I LORO GLORIOSI COMMILITONI FRANCESI. - LA RINGRAZIO, SIGNOR PRESIDENTE, PER LE SUE ESPRESSIONI, E MI E' GRATO RINNOVARLE L'ASSICURAZIONE DELLA MIA CORDIALE AMICIZIA ». (Stefani)

L'esercito italiano dev'essere fiero delle vittorie finora ottenute

La piena fiducia degli alleati in Cadorna

LONDRA, 22. — *Il redattore militare del* Times *rileva che la conquista delle creste scoscese del Cucco e del Vodice è un bel fatto d'arme di cui l'esercito italiano può essere fiero. Assistiamo al principio di un'operazione della più grande importanza, che già si estende verso sud ad est di Gorizia. Il successo preliminare è stato splendido; ciò che ci colpisce maggiormente è l'assoluto segreto mantenuto sulla preparazione delle operazioni, l'ottimo piano d'attacco, l'accurata preparazione dell'artiglieria, lo slancio della fanteria e la tenacia di essa nel difendere le posizioni conquistate contro gli incessanti contrattacchi, prima che le posizioni potessero essere consolidate. Non dobbiamo attendere vittoria rapida e decisiva. Questa guerra dura su tutti i fronti, è ancora più dura sul fronte montagnoso italiano e ci vuole molto tempo per preparare ciascuna fase dell'offensiva. L'importante è che il generale Cadorna nel quale riponiamo tutta la nostra fiducia abbia attaccato e colpito con rude fermezza. Ciò basta da solo a imbarazzare i piani del maresciallo Hindenburg e ciò renderà più facile il compito dei russi. L'Italia ha dimostrato sempre d'essere un buon camerata e i suoi soldati provano che sono capaci di servire le più ardue missioni che possano essere affidate alle truppe.* (Stef.)

LONDRA, 22. — Il *Daily Mail* scrive:

Quantunque gli austro-tedeschi concentrarono immense forze nelle fronti francese e italiano, appoggiandole con potenti fortificazioni e concentramento d'artiglieria, gli alleati proseguono a guadagnare terreno continuamente.

Sul fronte italiano i nostri coraggiosi alleati attaccarono con slancio ed abilità impadronendosi sul medio Isonzo di una serie di posizioni fortificate austriache. Sul fronte italiano bisogna far saltare ogni trincea e il collocamento in posizione di ciascun cannone richiede lavoro complicato.

Il terreno è molto più difficile che nelle alture di Vimy e noi sappiamo nondimeno quale preparazione fu necessaria per impadronirsi di quelle colline. Gli italiani hanno le montagne a precipizio e migliaia di uomini dinanzi ad esse, nondimeno avanzano.

Il "Temps" e la diversione nel Trentino

PARIGI, 22. — *Il* Temps *rileva che gli alleati italiani si battono col maggior coraggio sulle alture Monte Santo, fra l'Isonzo e la zona di terreno che va da Desda a Gargaro. Gli austriaci impegnano forti masse che malgrado ostinati attacchi non poterono arrestare i progressi italiani.*

Il Temps *aggiunge che il comunicato Cadorna accenna a una diversione austriaca in Trentino. Il risultato di tale tentativo prova che Cadorna prese tutte le misure necessarie per essere garantito contro l'irruzione nemica da tale parte.* (Stefani)

Gli eccezionali successi degli italiani illustrati dal colonnello Feyler

ZURIGO, 22. — *Il colonnello Feyler nota che si vanno precisando informazioni sugli ultimi progressi italiani e rileva che non si tratta soltanto di bei fatti d'armi, ma di un colpo sensibile al fronte di resistenza austriaco e scrive:*

« La conquista del Monte Cucco assicura agli italiani il dominio definitivo della testa di Ponte a sud di Plava. Un secondo successo è stato riportato nella regione del M. Santo.

« Si comprende, continua il colonnello Feyler, che gli austro-ungheresi e con essi tutti i critici militari che visitarono i loro impianti e constatarono la potenza delle loro opere fortificate, rinvigorite dalla forza naturale delle posizioni, qualificassero il monte Cucco e il Vodice come inespugnabili, tuttavia essi furono presi ».

Feyler dopo aver accennato al terzo successo eseguito nella zona di S. Pietro conclude:

« Si spiega perfettamente la fierezza provata dall'Italia ad una notizia di tal genere; non vi è esercito che non la sentirebbe. Le truppe italiane han compiuto qualche cosa di eccezionale ». (Stefani)

La battaglia in Francia

Le nuove conquiste a Moronvilliers saldamente tenute contro il nemico

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Giornata relativamente calma. Azione di artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte, salvo in Champagne, ove il nemico ha bombardato violentemente le posizioni da noi conquistate ieri nella regione a sud di Moronvilliers. Nessuna azione di Fanteria ». (Stefani)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Champagne la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizioni da noi conquistate ieri a nord del Mont Cornillet, del Casque e del Teton, fu seguita da attacchi di fanteria. Su questi tre settori il nemico fu respinto dovunque e subì sensibili perdite senza ottenere alcun risultato. La cifra dei prigionieri validi da noi fatta durante le operazioni del 20 maggio raggiunge il migliaio, fra cui 28 ufficiali.

Lotta di artiglieria intermittente sul resto del fronte, violenta sull'altopiano di Vauclerc. Colpi di mano del nemico, tentati su vari punti del fronte fallirono. Da parte nostra incursioni nelle linee tedesche ci hanno permesso di fare una quindicina di prigionieri ». (Stefani)

La linea Hindenburg conquistata da Bullecourt ad Arras

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Durante la giornata abbiamo occupato le nostre nuove posizioni nella linea di Hindenburg a nord-ovest di Bullecourt, senza essere molto molestati dal nemico.

Informazioni pervenute confermano la gravità delle perdite subite dai tedeschi in questi paraggi, durante i recenti combattimenti. Eccetto che in un settore di 236 yards di lunghezza, ad ovest di Bullecourt, noi teniamo ora la totalità della linea di Hindenburg da un punto situato ad un miglio ad est di Bullecourt, fino ad Arras.

L'artiglieria tedesca ha di nuovo spiegato molta attività sulla linea a nord della Scarpe.

Ieri grande attività aerea. Dieci nostri aviatori effettuarono con successo numerosi combattimenti, cooperarono attivamente con la nostra fanteria all'attacco delle truppe tedesche e fecero fuoco con mitragliatrici contro le trincee avanzate del nemico. Durante combattimenti aerei abbattemmo sette aeroplani tedeschi, uno dei quali caddo nelle nostre linee, e ne costringemmo altri otto ad atterrare con danni. I nostri cannoni antiaerei colpirono e abbandarono un altro aeroplano tedesco. Quattro velivoli britannici mancano ». (Stefani)

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« La scorsa notte facemmo parecchie incursioni coronate da successo a nord est di Epehy e a nord di Armentières. L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est di Bullecourt, a sud della strada di Arras Chambray e a ovest di Lens. Nel pomeriggio di ieri distruggemmo un grande deposito di munizioni tedesco a nord-est di Queant. L'esplosione si udì fino a grande distanza dietro le nostre linee ».

Il duplice successo degli alleati

PARIGI, 22. — Un doppio successo inglese e francese à caratterizzato la situazione militare sul fronte occidentale.

I francesi completarono il successo del 11 corrente a Moronvilliers. La brillante operazione è stata un modello di esecuzione e ha disimpegnato i versanti settentrionali del monte Cornillent di cui i francesi occupano già la cima e ha dato loro le colline intermedie tra le alte cime che possedevano da un lato, comprendente una serie di posizioni di grande importanza e ciò malgrado la larga organizzazione difensiva comprendente gallerie ove si trovavano centinaia di mitragliatrici, di ordigni da trincea e di cannoni. Dopo il formidabile bombardamento cominciato sabato scorso le fanterie si lanciarono all'assalto, si impadronirono degli obbiettivi da cui erano separate da parecchie centinaia di metri, si impadronirono di circa mille prigionieri e trovarono nelle gallerie mucchi di cadaveri.

Le perdite del nemico ascendono a parecchie migliaia di uomini, quelle dei francesi sono minime. I francesi sono ora stabiliti sui pendii nord del monte Bareuillet verso Nauroy e sulle pendici dei monti Casque e Teton. Tutti gli sforzi fatti dai tedeschi per riconquistare il terreno perduto sono riusciti inutili. (Stef.)

Come le divisioni tedesche si logorano contro il fronte tedesco

LONDRA, 22. — Si ha dal fronte inglese in Francia:

« L'attacco di ieri lungo il fiume Sensee è stata una operazione riuscitissima. L'accanimento con cui i tedeschi hanno combattuto su alcuni punti è reso evidente dal fatto che abbiamo trovato più di duecento cadaveri nel settore che abbiamo occupato. Il fuoco continuò inesorabile: la nostra artiglieria ha inflitto al nemico perdite la cui importanza non era stata mai raggiunta sinora.

I tedeschi hanno sguarnito il fronte orientale per rinforzare quello occidentale, contando che la Russia sarebbe per lungo tempo in condizioni di impotenza. Su 150 divisioni circa, lanciate dai tedeschi dai Vosgi al mare, più di novanta hanno dovuto essere ritirate o dislocate dopo il principio dell'offensiva di aprile; gli ultimi rapporti relativi ai combattimenti sul Sensee sono realmente buoni. Una divisione tedesca a nord del fiume si battè bene, ma a sud la 49.a divisione di riserva, composta sopratutto di truppe di Breslavia, manifestò segni di demoralizzazione: In seguito al lungo e violento bombardamento, un lungo tratto della linea di Hindenburg è stato livellato dal nostro cannoneggiamento ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — (Ritardato) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). Attacchi inglesi si scatenarono ieri ai due lati della strada di Chambray, su una larghezza di 12 chilometri, tra la Scarpe e il ruscello. Le truppe di assalto nemiche poterono uscire dalle loro trincee, ma furono prese sotto il nostro fuoco di distruzione. Ad est di Croisilles, contrattacchi energici respinsero il nemico che era penetrato nelle nostre trincee. Nel pomeriggio, nella sera e durante la notte gli attacchi rinnovati parecchie volte tra Fontaine e Bullecourt, ebbero la stessa sorte. Mantenemmo le nostre posizioni, tranne una trincea completamente sconvolta che abbandonammo al nemico, secondo il nostro piano.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). Gli attacchi parziali francesi non ebbero successo presso Laffaux presso Braye e presso Cerny. All'ovest della fattoria di Hurtebise potemmo migliorare la nostra posizione. Prendemmo trincee nemiche e mantenemmo il guadagno contro i tentativi dell'avversario.

« In Champagne i combattimenti furono nuovamente violenti. Ieri i duelli di artiglieria, aumentanti di intensità da parecchi giorni, raggiunsero dal mattino un'estrema violenza. Nel pomeriggio i francesi pronunciarono violenti attacchi contro le posizioni delle alture a nord della strada Brunay-Saint Hilaire le Grand. Dopo lotta accanita, che continuò fino a tarda notte, il nemico riuscì a prendere piede su Monte Cornillet a sud di Mornay e sulla collina ad ovest di Moronvillers. Noi ci teniamo sulle pendici a nord dell' altura. Il combattimento continua con alterna vicenda per il possesso di altre colline. I vantaggi ottenuti dai francesi dal principio furono loro ritolti con rapidi contrattacchi. Qui le antiche posizioni sono nelle nostre mani. Nuovi attacchi nemici effettuati la sera furono respinti ». (Stefani)

Le giornate degli aviatori

PARIGI, 22 (Ufficiale). — *Nella notte dal 19 al 20 nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato 2220 chilogrammi di esplosivi sulla stazione e bivacchi della regione di Epoye Bethenville. Nella giornata del 20 sono stati pure lanciati numerosi proiettili sul campo di aviazione di Habshein e sui bivacchi di Gaut Faverger è di Ethenville. Nello stesso giorno 2 velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti ed un terzo dal tiro dei nostri cannoni speciali. Tre altri velivoli nemici sono stati costretti ad atterrare con gravi avarie.*

Il bollettino belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello stato maggiore belga dice:

Ieri alla fine del pomeriggio violenta lotta a colpi di bombe nella regione di Dixmude. Oggi scarsa attività dell'artiglieria. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria, esplorazioni di pattuglie.*

« Fronte del Caucaso. — *I turchi forti di una compagnia tentarono a varie riprese di avanzare verso le nostre trincee all'ovest dell'Ardasse, ma furono respinti. A sud di Van mezzo squadrone di cavalleria turca tentante di avvicinarsi alla nostra altura, 11 verste a sud di Van, fu respinto.* (Stef.)

Incursione tedesca su Kischenew

PIETROGRADO, 21. — Un aeroplano tedesco gettò bombe nella stazione di Kischinew. Un soldato e due fanciulli furono uccisi, cinque operai feriti. (Stef.)

La battaglia in Macedonia

Cavalla bombardata dal mare e dal cielo

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« **Fronte macedone.** — Sulla Cerveна Stena, durante tutta la giornata violento fuoco di artiglieria. Sull'imbrunire due colonne di fanteria nemica tentaron di avanzare, ma furono respinte dal nostro fuoco. A nord-est di Monastir rado fuoco di artiglieria. Nella Curva della Cerna violento fuoco di artiglieria. Ad est della Cerna e nella regione del Moglena, fuoco di artiglieria intensificantesi saltuariamente. Un plotone di fanteria nemica che tentò di avanzare verso Touchine, fu respinto dal nostro fuoco. Sulle due rive del Vardar debole fuoco di artiglieria. Sullo Struma inferiore piuttosto viva attività di artiglieira. Sull'intero fronte grande attività aerea.

« **Fronte dell'Egeo.** — Dalle 5 alle 6 del mattino, tredici navi da guerra nemiche bombardarono Cavalla, mentre contemporaneamente dodici aeroplani nemici gettarono bombe sulla città. Parecchie case furono distrutte.

« **Fronte romeno.** — Ad est di Tulcea duello di fuoco di avamposti. Sul fronte attività aerea ». (Stefani)

SALONICCO, 22. — Un comunicato serbo del 21 dice:

« Ieri attività abituale dell'artiglieria, e combattimenti fra elementi avanzati. Grande attività da parte della nostra aviazione. Un centinaio di bombe furono gettate su accampamenti e depositi nemici. Furono constatate esplosioni di munizioni. Durante il combattimento aereo, un velivolo nemico fu costretto ad atterrare a sud di Drenovo ». (Stefani)

Atto di alleanza del Brasile con gli Stati Uniti

RIO DE JANEIRO, 22. — *Il Brasile informò la squadra americana che viene a far servizio sulle sue coste che sarà ricevuta dal Brasile come la forza navale alleata. I porti brasiliani saranno aperti ad essa e potrà approvvigionarvisi.*

Esplosione casuale

ROMA, 22. — Ieri mattina, in un deposito di manufatti di artiglieria, nelle vicinanze di Roma, si è casualmente incendiata una cassa di artifizi. Quattro operai sono rimasti feriti. Nessun altro danno. (Stef.)

Un pranzo in onore di Theodor

ROMA, 22. — Ieri sera all'«Albergo di Russia» il Consiglio degli avvocati e procuratori offrì un pranzo in onore del battonier di Bruxelles, Theodor. Pronunciaron applauditi brindisi l'on. ministro Scialoia a nome dell'avv. Clavarno ed a nome dei procuratori, e l'on. Salandra. Rispose, ringraziando, Theodor. (Stefani)

Come fu accolta dagli irlandesi la proposta di Lloyd George per l'"home rule"

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). Continuando la sua dichiarazione sul governo dell'Irlanda Lloyd George dice:

Nessuno dei partiti rappresentati alla convenzione irlandese sarà tenuto di accettare le sue condizioni, ma ogni membro sarà come irlandese patriota e uomo di onore tenuto a fare il suo possibile per addivenire alla soluzione della controversia.

Nessuna proposta avanzata sarà eliminata e nessuno di coloro che parteciperanno all'istruzione di tutte le proposte presentate dovrà recare prevenzioni particolari in favore d'un sistema o d'un altro se vi sarà un accordo che presenti tutte le garanzie circa il carattere e l'estensione del progetto della nuova forma di governo autonomo d'Irlanda. Il governo britannico accetterà la responsabilità di tutte le misure necessarie onde dare sanzione legislativa alle conclusioni prese.

Lloyd George prosegue: Quanto alle finanze il tesoro non dimenticherà i suoi obblighi in proposito. Le sedute della convenzione dovranno essere segrete. Gli inviti relativi saranno pubblicati quanto prima. Il governo ritiene che la soluzione di questa questione aiuterà grandemente il proseguimento vittorioso della guerra. Da tutte le parti riteniamo che dal punto di vista della guerra la soluzione della controversia è cosa importantissima. Il primo ministro australiano Hughes per esempio non cessò mai di raccomandarci enfaticamente tale cosa. Gli irlandesi amano appassionatamente la libertà; noi vogliamo vederli schierarsi accanto agli alleati, non dilaniati fra loro in lotte. Inspirandosi alle idee esposte abbiamo bisogno di tutta la nostra forza per raggiungere il trionfo rispondente ai nostri sacrifici. L'impero non può conservare la ferita sempre sanguinante che mina il suo vigore. Ho fiducia sul patriottismo dell'Ulster per giungere alla cicatrizzazione.

Redmond, capo del partito nazionalista irlandese, prendendo poscia la parola a nome dei nazionalisti dichiara che i tentativi infruttuosi per risolvere la questione irlandese furono fatti da tre governi successivi, ma la proposta attuale è interamente nuova. Si chiede finalmente all'Irlanda di elaborare essa stessa un progetto di costituzione. Questa proposta significa che la Gran Bretagna non sarà che troppo lieta di approvare la conclusione della convenzione. Sono certo che tutti gli irlandesi si mostreranno desiderosi di fare parte a qualunque partito essi appartengono, e mi prendo anche la libertà di dire che sebbene conosca le difficoltà di questa cosa tutti i partiti della comunità irlandese si faranno un dovere di incontrarsi coi loro patriotti.

La convenzione dovrà godere ogni libertà di movimento. I consigli delle contee, i consigli municipali, i sindacati operai, le varie confessioni relegiose, gli insegnanti, i pari irlandesi e i partiti politici dovranno esservi rappresentati oltre ad un piccolo numero di rappresentanti delle varie regioni delle comunità irlandesi nominati dal governo. Accetto pure che il governo provveda alla nomina del presidente che spero sarà uomo di grande giudizio, esperienza ed alta imparzialità. Auguro di tutto cuore che questa convenzione sia animata da un vero spirito di conciliazione fra tutti gli irlandesi.

O' Brien dichiara che nessun irlandese vorrebbe assumere la responsabilità di respingere la proposta del governo senza averla studiata seriamente. La soluzione della questione irlandese, mediante l'*home rule* accettato dal mio partito, è stata il grande scopo della mia vita politica. Il progetto attualmente proposto dal governo produrrà una grande soddisfazione in tutti gli irlandesi e nel mio partito perchè vi vediamo la prova che il governo si accorge finalmente che il solo mezzo di far fronte al problema irlandese è quello di impiegare la persuasione e la conciliazione. Debbo nondimeno avvertire il governo che si incontreranno grandi difficoltà per continuare la convenzione.

Lonsdale, prendendo la parola a nome dell'Ulster dice: Sottoporremo e raccomanderemo ad un attento esame alla popolazione dell'Ulster la proposta del governo. La po-

polazione dell'Ulster si inspirerà agli stessi sentimenti patriottici che l'hanno sempre guidata, quantunque io mi domandi se la convenzione raggiungerà lo scopo. Ad ogni modo io ed i miei colleghi non vorremmo assumerci la responsabilità di respingere qualsiasi proposta successiva se questa fallisse.

Asquith dichiara: Spero che nessun partito in Irlanda assumerà la responsabilità di respingere le proposte fatte dal momento che O' Brien e Redmond le accettano. Un gran passo è stato fatto sulla via della soluzione. L'idea della convenzione offre alcune difficoltà, ma la nazione irlandese nella massima parte non vi è ostile; però se gli irlandesi dovranno risolvere la questione da loro stessi bisogna confessare che, noi che abbiamo potuto risolvere le questioni dello stesso genere altresì tanto difficili siamo nell'impossibilità di fare altrettanto alle nostre proprie porte per una questione vitale che implica il nostro onore ed i nostri interessi.

Carson mantiene la sua opinione, cioè che la migliore soluzione pel governo dell'Irlanda è quella di conservare l'unione fra l'Irlanda e la Gran Bretagna.

Quanto a lui rimarrà cogli abitanti dell'Ulster e spera che essi prenderanno una savia decisione.

Delfin dice: Se questo tentativo fallisce sarà stato fatto almeno un onesto tentativo per dare all'Irlanda la pace e la libertà. Se uno scacco dell'Inghilterra può risolversi in un successo per l'Irlanda, vale la pena di procedere all'esperimento di questa convenzione la quale servirà forse di base ad un sistema da adottarsi per rispondere alle aspirazioni del popolo irlandese.

(Stefani)

Il primo esperimento di posta aerea
eseguito ieri felicemente da Torino a Roma

ROMA, 22. — L'aeroplano pilotato dal tenente De'Bernardis che ha eseguito il primo esperimento di posta aerea, partito da Torino, aerodromo della società Pomilio alle 11.10 giunse a Roma all'aerodromo di Centocelle alle 15.30, impiegando nel viaggio quattro ore e undici minuti.

L'aeroplano recava la targa e il messaggio per il Presidente del consiglio on. Boselli, duecento chilogrammi di posta, 100 copie della *Gazzetta del Popolo*, 100 della *Stampa*.

Si trovavano sull'aerodromo di Centocelle il generale Mariani, direttore generale dei servizi aeronautici, il generale Morris, il Comm. Dalmati rappresentante del ministro delle poste, molti ufficiali aviatori, la famiglia De Bernardis, il Dott. Gusi segretario generale della casa Pomilio e i signori Talice e Gortina.

Il tenente De Bernardis narrò che da Torino a Genova e da Genova a Livorno ebbe tempo pessimo. Da Livorno a Roma migliore. Egli si mantenne generalmente alla quota di 2800 metri, passò i Giovi a 1900 metri. Il tenente De Bernardis salì in automobile per recarsi a portare il messaggio al presidente del consiglio. La data della partenza dell'aeroplano per il viaggio di ritorno a Torino si fisserà dalla direzione delle Poste. (Stef.)

ROMA, 22. — Il presidente del consiglio, on. Boselli, ha ricevuto all'arrivo a Roma della posta aerea il tenente Mario De Bernardis, latore dei messaggi da parte dell'autorità e della cittadinanza di Torino, accompagnato dal dott. Arnaldo Guzzi coi quali l'on. Presidente del Consiglio si è trattenuto in cordiale colloquio. (Stef.)

TORINO, 22. — Il s. Teofilo Rossi ha inviato all'on. Boselli, al sindaco di Roma ed al Ministro delle Poste e telegrafi un messaggio augurale, che reca alla capitale il saluto e l'omaggio dell'Amministrazione civica e della cittadinanza torinese.

Affidarono anche messaggi il prefetto per l'on. Boselli; il generale Sartirana, comandante il Corpo di armata, per il ministro della guerra e il [illegible].

Gli irredenti residenti a Torino mandarono la seguente lettera all'onor. Boselli in Roma:

« I figli delle terre irredenti residenti a Torino, reduci dalla prigionia russa, colgono l'occasione del primo viaggio postale aereo per rinnovare all'onorevole capo del Governo, nazionale la loro incrollabile fede nei destini della patria e per fare un nuovo e fervido voto affinchè siano ammessi nell'esercito combattente per poter cooperare con gli eroici soldati d'Italia alla liberazione delle loro terre.

« Riaffermando solennemente i loro sentimenti d'italianità malgrado l'umiliante e dolorosa firma forzatamente apposta sul foglio di soggiorno degli stranieri in Italia, proclamano: Non stranieri, onorevole Boselli, ma italiani di fede e di cuore sempre pronti a dare con entusiasmo la vita per questa tanto amata e sospirata patria. — Viva l'Italia!

« Gli irredenti residenti a Torino ».

Ministro tedesco di ritorno

RIO DE JANEIRO, 22. — Si crede che il ministro di Germania de Pauli, attualmente a Montevideo, s'imbarcherà prossimamente per l'Europa.

Nuove forme di appalto per le costruzioni pubbliche
Una circolare del min. Bonomi

ROMA, 22. — Le critiche mosse anche di recente circa la costruzione delle opere pubbliche hanno determinato il ministro Bonomi a prendere in attento esame tutta la complessa materia degli appalti per addivenire a quella riforma delle vigenti disposizioni che è già stata oggetto di ripetuti ed esaurienti studi.

Frattanto considerato che gli elementi primi indispensabili per conseguire la regolare esecuzione delle opere consistono nella buona compilazione di progetti e nell'accurata scelta delle imprese, il ministro Bonomi ha riconosciuto che anche senza modificare le attuali norme, si possono fin d'ora adottare efficaci provvedimenti per ottenere l'uno scopo e l'altro.

Invero in sostituzione dei sistemi di appalto attualmente usati si dovrebbe spesso adottare i sistemi dell'appalto concorso e della offerta dei prezzi largamente in uso all'estero e che non sono affatto incompatibili con la nostra legislazione. Con l'appalto concorso l'amministrazione invita le imprese di sua fiducia (quelle accuratamente selezionate in base ad una prima gara pubblica) non già a presentare offerte di ribasso sopra progetto precedentemente elaborato dagli uffici governativi, ma a compilare esse stesse in base a criteri di massima dettati dall'amministrazione il progetto dei lavori che intendono assumere e a stabilirne i prezzi relativi.

Il sistema, particolarmente adatto ad eliminare le vertenze che possono essere determinate dagli eventuali errori dei progetti, è da lungo tempo prescritto in Francia per le opere portuarie e per tutti i grandi lavori pubblici la cui esecuzione presti varie soluzioni o richieda l'impiego di potenti mezzi d'opera, nonchè per i lavori di cui lo studio e l'esecuzione sia utile affidare a gli inconvenienti derivanti dalla ditte speciali.

Altro sistema che può diminuire gli inconvenienti derivanti dalla compilazione dei progetti è quello dell'offerta dei prezzi per cui gli appaltatori sono chiamati ad apporre alle diverse voci stabilite negli elenchi dei capitolati d'appalto compilati dall'amministrazione i singoli prezzi in base ai quali intendono eseguire i lavori. Il sistema che tende ad impedire almeno a rendere meno facile all'appenditore di prendere aumento di prezzi è anche adatto a deliminare gravi inconvenienti che derivano dai ribassi eccessivi ed a togliere le contradizioni che esistono a questo riguardo nelle norme vigenti. Di ciò convinto il ministro Bonomi ha dato istruzioni agli uffici dipendenti con circolare che comparirà nel prossimo Bollettino ufficiale del ministero perchè ai suddetti sistemi sia data la precedenza nel disporre l'appalto di opere pubbliche. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO
PER IL 24 MAGGIO

Ci scrivono, 22: — Il presidente della Sezione di Maniago dell'Unione Generale Insegnanti Italiani, diramerà il seguente manifesto:

« Educatori italiani!

La fatidica data del 24 maggio segna il secondo anniversario della dichiarazione di guerra all' Austria. A quei perversi ed a quegli sciocchi che imprecano contro la guerra, rammentate che la vera indipendenza di un popolo è assicurata dall'integrità dei suoi confini. Alle voci pessimiste, alle critiche ed ai timori infondati, rispondono i nostri soldati col loro indomito ardore.

Compito degli educatori è quello d'intensificare l'educazione del sentimento nazionale, di adoperarsi a favore degli orfani dei caduti in guerra e per l'assistenza scolastica. La vittoria sarà foriera di giorni migliori per la nostra Patria e per la scuola del popolo, che deve formare animi virili appunto perchè l'umanità non potrà mai adagiarsi sopra un letto di rose.

Dinanzi al fatale tramonto dei partiti basati sull'assurdo, trionfa il sentimento della realtà, su cui si basa il nazionalismo, rinnovatore del popolo e della scuola.

Inneggio agli ideali della Patria e della scuola ed al maggio del 1918 che vedrà coronati i nostri voti.

Maniago, 24 maggio 1917.

Il Pres. **Carlo Cosmi**
R. Vice Ispettore Scolastico

Da CIVIDALE

Cividale, 25 maggio.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto a punta d'asparagi — Cottolette alla milanese con patate — Petto di vitello al forno con piselli.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 22 (n): — Per onorare la memoria del sig. Persoglia Lorenzo, versarono al Comitato di Assistenza civile: Sirch cav. Giuseppe L. 5 — Zanutto Lamarca Maria L. 10.

In memoria del defunto Zanutto Umberto versarono: il sig. Cucavaz dott. Antonio L. 10 — Lamarca Domenico L. 10 — Ditta Braidotti Carlo L. 2 — Teresina e Antonio Zuliani lire 10, in memoria di Bulfoni Adolfo.

Sofia nob. Albini ved. Zanutto per onorare la memoria del proprio consorte Umberto Zanutto, versa lire 100.

TEATRO - NOVO CINE

Domani giovedì 24 corr. si proietterà la grande filme: «La Battaglia di Gorizia»; documento storico del valore delle armi italiane. Film tratta dal vero, con l'autorizzazione del Comando Supremo, eseguita personalmente du cav. Luca Comerio, in 4 parti e 97 quadri.

Da CORMONS
ORO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 22 (n):

Il Municipio di Cormons, nell'alto spirito patriottico che in ogni suo atto lo ispira e guida, s'è fatto di questi giorni iniziatore della raccolta d'oro per la patria. Al caldo e nobile appello, rivolto ai cittadini, qualcuno di questi rispose già con le seguenti offerte:

Marni cav. Antenore: un napoleone ed una ricca catena d'oro — Cosolo Pirro, vice-commissario: un pezzo di oro da 20 corone — Dott. Costantino Perusini: una moneta d'oro del Portogallo da 20.000 reis — Toros Antonia nata Jacopig un orologio d'argento, 25 monete da due corone argento, tre braccialetti argento, due catene d'argento, quattro anelli d'oro, tre spille, due paia orecchini e vari pezzi d'oro: — Cobol Giuseppe: 5 monete da due lire, tre medaglietta e una spilla di oro — Benardelli Nicolò: un medaglione d'argento, 40 corone in oro, un paio bottoni d'oro — Tess Cesare: oggetti diversi d'argento, due anelli d'oro — Pittaro Pietro, 20 lire in argento.

— Ecco il patriottico manifesto dell'egregio nostro sindaco cav. Marni:

« Cittadini! — Nel grande crogiolo, dove energie e sacrifici sublimemente si fondono per dare alla Patria la dignitosa forza, versare qualche aureo nostro ricordo, è dovere. In verghe nuove si foggieranno i doni, quasi ad esprimere come il nostro passato tormentoso abbia preparato il glorioso presente.

« Già alcuni cittadini hanno portato spontaneamente l'offerta di oggetti di oro alla Cassa Civica; ne sia imitato l'esempio, così tutti, assolvendo un obbligo, avranno il bene di una nuova gioia ».

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

OFFESE AL RE E ALLE ISTITUZIONI

Presidente cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti — Cancelliere D. Cabrini.

Ieri mattina in due ore si svolse la causa contro Greatti Virgilio di Angelo di anni 46 da Pasian Schiavonesco, detenuto dal 27 maggio 1915. Come abbiamo già annunciato, il Greatti è imputato di avere, nel 27 maggio 1916, in Pasian Schiavonesco pronunciate espressioni offensive all'indirizzo di S. M. il Re e tendenti a vilipendere le istituzioni costituzionali dello Stato, dirigendole ad alcuni militari; nonchè di avere, nelle stesse circostanze opposto, con atti di violenza, resistenza agli agenti della forza pubblica che lo traevano in arresto, con l'aggravante della recidiva generica.

Dopo formata la giuria e compiute le altre formalità, il Presidente interrogò l'imputato.

Il Greatti disse che in quella sera aveva litigato con la moglie; che pronunciò alcune frasi, non però quelle indicate nell'atto di accusa, ed in ogni caso le pronunciò in casa sua, e non in pubblico, ed era ubbriaco.

Vengono escussi i testimoni Bonetti Antonio brigadiere dei R. Carabinieri a Pasian Schiavonesco e il carabiniere Enrico Blasone. Dicono che il Greatti venne condotto in caserma da un sergente richiamato, che fece una particolareggiata esposizione delle cause dell'arresto. Affermarono che il Greatti era ubbriaco.

Il sergente Salvatore Savoia di Caltanisetta non è potuto intervenire.

Si legge la sua deposizione scritta. Depose che passava con alcuni soldati per una via di Pasian Schiavonesco. Un uomo venne sulla finestra di una casa e pronunciò le frasi incriminate. Egli lo redarguì; ma quello ripetè le frasi. Allora il sergente entrò nella casa per arrestarlo, ma trovò un'accanita opposizione, ma infine potè trarre in arresto il Greatti, che venne consegnato ai RR. Carabinieri.

Il cav. Luigi Venier sindaco di Pasian Schiavonesco e Sebastiano Zanier segretario comunale, testi a difesa, dicono che il Greatti era conosciuto come un ubbriaco abituale.

Il P. M. è convinto della colpevolezza dell'imputato, ma ammette la diminuente dell'ubbriachezza.

Il difensore avv. Celotti chiede l'assoluzione del Greatti, che dice irresponsabile, perchè è un alcoolizzato impenitente.

Il responso dei giurati ritiene che il Greatti abbia volontariamente pronunciato le frasi incriminate, ma involontariamente si sia opposto all'arresto, ammettendo però a suo favore la completa ubbriachezza abituale.

In seguito a questo verdetto, il presidente condanna il Greatti a 10 mesi e 16 giorni di reclusione e lire 237 di multa per le offese al Re e vilipendio all'esercito e lo assolve per l'opposizione alla forza pubblica.

Oggi verrà discussa la causa per infanticidio contro Amalia Sabbadini.

I giurati per la prossima sessione

Ieri, davanti al nostro Tribunale si è proceduto in pubblica udienza al sorteggio dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise, che si aprirà il 19 giugno p. v. Ecco il nome dei sorteggiati:

Ordinari: — Fruch Remigio di Udine; Marzora Cesare di Carlo, Valvasone; Molinaris Antonio fu Amadio, S. Daniele; Bechi dott. Luigi di Giuseppe, Udine, Pasparini Pietro fu Domenico, Narcis; Fraldi dott. Giovanni di Felice, San Giovanni di Manzano, Cosutti Luigi Antonio di Pietro, Udine; Loschi dott. Giuseppe fu Angelo, Udine; Massisso Giuseppe di Giuseppe, Udine; Cosmi Cotta Amedeo di Francesco, Sacile; D'Ambrogio rag. Umberto di Luigi, Udine; Bacino geom. Giuseppe di Mattia, Fagagna; Leskovic Sabine di Francesco, Udine; Sbuelz Dino di Raffaele, Udine; Michelutti geometra Angelo fu Tommaso, Maniago; Candotti Antonio fu Pietro, Preone; Bearzi Antonio fu Mattia, Prato Carnico; Caisutti avv. Giuseppe fu Giacomo, Udine, Bazzan dott. Luigi fu Giovanni, Pordenone; Sogalotti Giovanni di Giuseppe, Chions; Borgomanero dott. Luigi fu Francesco, Udine; Cantoni ing. Giacomo di Giov. Maria, Udine; di Colloredo co. Cesare fu Antonio, Rivolto; Fabio Ruggero di Giacomo, Sacile; Roviglio Gualtiero di G. B., Pordenone, Bianzon Pietro di Antonio Arta, Borsetto rag. Francesco di Pietro, Udine; Anzil Geremia fu Paolo, Varmo; Merlo rag. Giuseppe fu Antonio, Udine; Del Vecchio cav. Ugo di Enrico, Udine.

Supplenti: — Santi Enrico di Nicolò; Vittorio Vittorio fu Andrea, Cudumello ing. Enrico fu Pietro, D'Aulisio Libero di Nicola, Franzolini Angelo di Vincenzo, Rubini dott. Luigi fu Pietro, Crainz Mons. Guido fu Angelo, Frassetti prof. Libero fu Giusto, Biavaschi dott. G. B. di Lucio, tutti di Udine.

"Armi e munizioni,,

Alla produzione, tutta italiana, delle armi e munizioni, è dedicato il IX volume de «La Guerra», la superba pubblicazione edita dalla Casa Treves, su documenti forniti dal Comando Supremo. La serie di 125 fotografie segue passo passo lo sviluppo delle varie e molteplici trasformazioni della materia per apprestare armi e proiettili: dalla estrazione del minerale alla trasformazione laboriosa delle masse metalliche; dalla costruzione delle grosse e piccole artiglierie e delle bombarde da trincea, alla fabbricazione dei proiettili, delle bombe, dei siluri, dei fucili e di tutte le costruzioni meccaniche minori. Macchine in azione, interni di grandi opifici, preparazione degli esplosivi, gruppi di operai e d'operaie al lavoro formano un insieme vario, vivo e pittoresco, con aspetti che riesciranno nuovi al gran pubblico, il quale sa di questa industria che si è prodigiosamente trasformata o improvvisata, ma ne ignora il meccanismo. Questo nuovo volume, in vendita a tre lire, è tale da interessare in particolar modo le donne: perchè attesta quanta parte abbia l'attività femminile nella produzione dei mezzi di offesa e di difesa che condurranno la patria alla vittoria.

Il bellissimo volume è preceduto da questa, interessante prefazione:

Chi vorrà per l' avvenire ritrarre l'intimo senso della lotta immane scatenatasi in Europa, dovrà tra i suoi postulati, porre in rilievo una verità fondamentale, la quale deriva dall'esame della grande guerra: e la verità si è che nella guerra odierna, quanto la sapienza dei condottieri, la fede e le virtù incrollabili dei combattenti valgono l'apparecchio poderoso, ricco e multiforme dei mezzi bellici, destinati a fornire ai combattenti medesimi copia e produzione continua di quelle armi che debbono condurli a conseguire sicura e piena la vittoria.

« Di questa guisa, oggigiorno, tutto viene posto a contributo per i servizi della guerra: scienze positive, meccanica, chimica, fisica e — con esse — quanto di più poderoso e di grandioso può escogitare il genio e la riflessione umana.

« Mentre però quegli studi al servizio della lotta per i cieli e per il mare apprestano nuovi e più perfetti mezzi d'azione — quasi precorrendo il futuro — nella guerra lenta, uniforme e metodica della trincea, quegli studi medesimi hanno, in questi giorni — con fatale ricorso storico — ripristinati antichi strumenti di lotta, cari alle tradizioni medievali e della Rinascenza italica, dall'elmo d'acciaio e lo scudo per la difesa delle linee trincerate, alla bombarda ed alla bomba manesca per l'offesa e per l'espugnazione di quelle linee stesse.

« Alla produzione di tutti questi materiali bellici fabbricati in Italia, dai nostri Stabilimenti, frutto del lavoro e dell'operosità italica, è dedicato questo volume de «La Guerra».

« La serie di fotografie che esso contiene, attesta lo sviluppo delle varie e molteplici trasformazioni della materia per apprestare armi e proiettili, dalla estrazione del minerale, alla trasformazione laboriosa delle masse metalliche dalla costruzione delle grosse e delle piccole artiglierie e delle bombarde da trincea, alla fabbricazione dei proiettili delle bombe, dei siluri, dei fucili e di tutte le altre costruzioni meccaniche minori.

« Degna di memoria in questo grandioso e poderoso lavoro delle officine, è l'opera della donna. Cosicchè al titolo sacro di riconoscenza patriottica che le deriva dalla pietosa ed infaticabile assistenza dei colpiti nella guerra nostra, un altro essa ora ne aggiunge, non meno meritorio, in virtù della cooperazione che essa presta all'opera rude della produzione delle armi che debbono condurre la patria alla vittoria ».

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Mercoledì 30 corr. maggio alle ore 15 avrà luogo una seduta ordinaria di prima convocazione.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

Si comincerà con tre seconde letture:

1. Concessione di un sussidio a favore dei danneggiati poveri dal terremoto di Rimini e dei Comuni limitrofi — 2. Bilancio preventivo del Comune. Conferma delle spese facoltative — 3. Ratifica della deliberazione di urgenza presa dalla Giunta municipale il 27 aprile u. s. sub N. 5188, relativa ad apertura di conto corrente fino a lire 200 mila con la locale Cassa di risparmio per far fronte ai servizi di approvvigionamento.

Si avranno poi i seguenti oggetti nuovi:

Ratifica della deliberazione d'urgenza 18 maggio corr. n. 6437 con la quale la Giunta municipale ha autorizzato il Sindaco a ricorrere al Governo del Re contro la decisione 16 aprile u. s. dell'on. Commissione Prov. di Assistenza e Beneficenza pubblica, sull'assegnazione di borsa di studio nell'anno scolastico 1913-14 del Legato Bartolini, tenuta in sospeso.

Ratifica alle deliberazione di urgenza 18 corr. maggio relativa a nomina dei due rappresentanti del Comune nel Consorzio granario provinciale.

Proposta di modificazione e di aggiunta al regolamento comunale per il dazio sui foraggi.

Proposta di inscrizione del Comune a socio perpetuo della Società di Solferino e San Martino.

Legato di Toppo-Wassermann. Accettazione della indennità di espropriazione di terreni per la costruzione della ferrovia Sacile-Pinzano.

Cessione al sig. Luigi Trifoglio di una piccola area comunale in Via Lodovico Uccellis.

Legato Tullio. Erogazione di rendite.

Provvedimenti per il caro-viveri a favore del personale del Comune.

Proposta di compromettere la vertenza relativa alla determinazione della indennità da corrispondersi al sig. Don Eugenio Bianchini per escorporo di una piccola aerea di terreno a rettifica di via della Vigna.

Approvazione del Regolamento per l'esecuzione dell'ordinanza prefettizia 28 ottobre 1916 concernente la lotta obbligatoria contro le arvicole.

Proposta di un contributo annuo a favore del locale Consorzio rurale.

Accettazione del prestito di lire 111.200, senza oneri di interessi, concesso al Comune per la costruzione della Palestra di ginnastica ad uso delle scuole medie.

Proposta di destinare nel cimitero urbano di San Vito un posto di onore per i cittadini caduti nella presente guerra di liberazione.

Ospedale civile. Pianta organica dei salariati ed inscrizione degli stessi alla Cassa Nazionale di Previdenza degli impiegati degli Enti locali.

In seduta segreta il Consiglio tratterà i seguenti oggetti:

Accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra sig.na Maria Pignat e concessione di buona uscita — Seconda lettura.

Ratifica della deliberazione di urgenza 8 dicembre 1916 n. 12898 con la quale la Giunta Municipale ha accettato le dimissioni della maestra in soprannumero provvisoria sig.na Maria Poli.

Ratifica della deliberazione di urgenza 30 marzo corr. anno n. 1154 con la quale la Giunta municipale ha accettato la decisione dell'on. Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica sul ricorso contro la assegnazione dei sussidii di studio 1916-1917 del Legato Bartolini.

Ratifica delle deliberazioni di urgenza 5 Novembre e 10 Novembre 1916 ai N. 11530, 11938, 11939 e 11940 con le quali la Giunta municipale ha provvisto a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.

Ratifica della deliberazione di urgenza 27 aprile 1917 n. 5202 relativa al passaggio della maestra sig.na Rosa Miani alle scuole femminili superiori urbane.

Ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta Municipale 18 maggio corr. n. 6391 relativa ad autorizzazione al Sindaco a resistere al ricorso presentato dall'impiegato comunale sig. Luigi Cossutti alla Giunta provinciale amministrativa contro la deliberazione 13 aprile 1917 con la quale la Giunta municipale ha applicato al sig. Cossutti le disposizioni per i richiamati in servizio militare.

Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Lenisa Anna, vedova del compianto messo urbano in quiescenza sig. Battista Toppani.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del parere del Consiglio provinciale di disciplina sul procedimento disciplinare iniziato a carico dell'assistente daziario Enrico Biasutti.

Provvedimento di aspettativa a favore del messo rurale Pasquale Trangoni.

Proposta di promozione dalla II alla I classe dell'applicato di concetto presso l'ufficio demografico sig. rag. Guido Terenzani.

Liquidazione della pensione spettante al messo urbano sig. Angelo del Negro, collocato a riposo.

Proposta di concessione di assegno alimentare, per una volta tanto, alla vedova ed ai figli del defunto spazzino Silvio Valentino Degano.

PROVVEDIMENTI SUI VINI

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 18 corr. pubblicò il Decreto legge N. 729 concernente la preparazione, la vendita e il commercio dei vini.

Sono considerati vini genuini soltanto quelli ottenuti dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita. La preparazione a scopo di vendita e il commercio dei vini non genuini sono vietati.

Sono considerati non genuini i vini che siano messi in vendita con grado alcoolico inferiore a 9 per cento in volume se rossi, a otto se bianchi. Sono però considerati genuini i vini con grado alcoolico inferiore, purchè all'atto della vendita sia chiaramente indicata la località nella quale furono prodotti e purchè la loro composizione corrisponda a quella dei vini della medesima provenienza e della medesima annata.

E' permesso il vinello ottenuto dalla fermentazione e dall'esaurimento con acqua delle vinacce di uve fresche, purchè sia venduto sotto la denominazione di vinello. I Prefetti fisseranno il termine entro il quale è permessa la detenzione delle vinacce per la preparazione del vinello. Fuori del detto termine la detenzione delle vinacce è vietata, tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di uso industriale.

TASSA SUGLI OGGETTI PREZIOSI

La Camera di Commercio avverte tutti coloro i quali esercitano il commercio di oggetti preziosi che il Decreto Luogotenenziale N. 734 fa loro obbligo di farne dichiarazione all'Ufficio del Registro entro il corrente mese di maggio o entro 15 giorni dall'apertura dell'esercizio.

Entro i primi cinque giorni di ogni mese l'esercente è tenuto inoltre a presentare all'Ufficio del registro una copia esatta, in carta libera, del proprio registro-giornale, contenente l'indicazione di tutte le vendite del mese precedente, ed a versare l'importo della corrispondente tassa di bollo.

In caso di chiusura dell'esercizio dovrà esserne dato avviso quindici giorni prima all'Ufficio del Registro.

BUON SANGUE FRIULANO
L'EROISMO DI UNA DONNA

A molti è sfuggita, perchè confusa con altre, la motivazione, che accompagna il conferimento della medaglia al valore ad una donna friulana, e pertanto non crediamo inopportuno trascriverla, per cognizione dei lettori.

Nobile e commovente, infatti, l'atto della Montegnacco Libera (una regnicola, oppure un'irredenta del Friuli orientale?) di cui quanti sono stati alla fronte apprezzeranno l'eroismo, tenendo presente che abbandonava un luogo ritenuto sicuro per attraversare un terreno fortemente battuto, mossa da nobilissimo slancio di carità....

Tra le friulane, la Montegnacco trova un degno posto nella storia degli eroismi:

Medaglia d'argento — « Di Montegnacco Libera, di San Pietro all'Isonzo.

« Durante un bombardamento notturno nemico sull'abitato di San Pietro all'Isonzo, e mentre con la famiglia e con altre persone si era riparata in un ricovero blindato, accortasi che non si trovava fra i presenti un ufficiale superiore domiciliato nella propria casa, usciva spontaneamente e coraggiosamente dal ricovero, percorreva, sprezzante del pericolo, un tratto intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, e si recava all'ultimo piano della casa a svegliare l'ufficiale, avvertendolo dell'imminente pericolo. Riusciva in tal modo a salvargli la vita, perchè, non appena uscita dalla casa con l'ufficiale, una grossa granata nemica, squarciando il tetto, penetrava e scoppiava nella camera già da lui occupata. Nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — San Pietro all'Isonzo, 13 febbraio ».

I SALUTI DAL FRONTE

Zona di guerra 18 maggio

I sottoscritti, tutti friulani del... Artiglieria da Fortezza, trovandosi in ottima salute, mandano i più affettuosi saluti alle famiglie, parenti, fidanzate e amici.

Soldati: Toffolo Giuseppe di Tavagnacco — Serafini Sisto di Carpacco — Mauro Luigi di Rizzolo — Michelutti Luigi di Rodeano Basso — Filiputti Eugenio di S. Gervasio Corbino, — Bolvano Leonardo di Tavagnacco. »

DUE BICICLETTE RUBATE

Alla P. S. sono pervenute ieri due denuncie di due furti, l'uno consumato in danno del sig. Giuseppe Giuliani pasticciere, abitante in Via Manin n. 4, l'altro in danno del caporale Lago Luigi di anni 25.

Al primo venne rubata la bicicletta che teneva nell'atrio di entrata della sua abitazione; al secondo pure la bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori dell'ufficio dell'Amministrazione militare in via Roma.

GRAVE CADUTA DA UNA BICICLETTA

Il giovane Umberto Mainati di Giuseppe, di anni 18, agente di commercio, abitante in via Mazzini, ieri, nel tardo pomeriggio, correndo in bicicletta nei pressi di Cussignacco, incespicò e cadde malamente a terra. Nella caduta battè col capo al suolo e riportò contusioni al capo stesso con commozione della parte superiore della spina dorsale.

Il giovane ebbe le prime cure a Cussignacco, e quindi, mediante vettura, venne accompagnato all'Ospedale civile, ove il dott. Alessi lo fece accogliere e lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta per l'ultima volta « Il cadavere scomparso », la bellissima e drammatica film in quattro parti, che tanto ha interessato il numeroso pubblico del Minerva.

«Il cadavere scomparso» è una di quelle films che alla drammaticità dell'intreccio unisce una esemplare esecuzione e una magnifica messa in scena. L'attenzione dello spettatore rimane tesa sino all'ultimo quadro di questa film che, pure essendo movimentata, complicata ed emozionante, conserva un grande rispetto per la logica dell'azione e per la verosimiglianza delle situazioni.

Domani: «Il vetturale del Moncenisio». Oggi il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE

Oggi mercoledì avremo un programma oltremodo interessante e drammatico, con la film: «La cicatrice stellata» splendida azione cinematografica, in tre parti.

Questo dramma è del più alto interesse e il pubblico che vi accorrerà come al solito numeroso, ne sarà altamente soddisfatto.

Chiuderà lo spettacolo la comicissima: «Bob ambasciatore».

Quanto prima «La Principessa».

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino, 37.10.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 78.75.

LONDRA, 21. — Chèque su Italia 33.32 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 da valere per 23 corrente: 122.28 1/2 — 33.36 1/2 — 137.28 1/2 — 700 1/2 — 300 3/4 — 132.00.

ULTIME DELLA NOTTE

Gli sforzi impotenti degli austriaci

per deviare il nostro comando dagli obbiettivi prefis

Interessanti particolari sugli attacchi all'Adamello e all'Altissimo

La lotta nella giornata del 21

Le ricchezze che si trovano nelle caverne

ROMA, 22. — *La fisionomia della lotta non si è modificata nella giornata di ieri. Sulle alture a nord di Gorizia, che sono sempre il focolaio più vivo dell'azione si sono avuti ancora violenti duelli di artiglieria. Le fanterie nostre si sono limitate a consolidare e ampliare le posizioni raggiunte.*

Si stanno epurando numerose caverne dell'altura di Quota 363, dove si raccoglie un copiosissimo bottino di armi e di materiali di ogni sorta. Anche un cannone si è trovato in una di queste caverne.

Dal canto suo il nemico continua a moltiplicare quelle mosse o quegli attacchi diversivi che hanno caratterizzato fin dall'inizio la sua reazione al nostro vittorioso attacco a nord di Gorizia. Insoliti movimenti di truppe, maggior frequenza di treni, di carreggi e di salmerie sono stati osservati in questi ultimi giorni nelle valli di Adige, di Brenta e di Gail. Attacchi e tentativi di irruzione sono segnalati dai settori più diversi e remoti, senza una apparente coordinazione. In realtà lo scopo di questa molteplice e multiforme attività nemica è unico, ed è quello già altra volta accennato di disturbare la nostra azione sull'Isonzo, cercando di allarmarci sulla fronte tridentina.

Persino tra i ghiacciai dell'Adamello il nemico si è spinto a fare le sue dimostrazioni, anzi quella del passo di Venerio ha voluto essere una dimostrazione particolarmente rumorosa. Dopo un fuoco violento di artiglierie e di bombarde, un grosso reparto di assalto ha cercato di avvicinarsi alle nostre posizioni del passo, ma il fuoco dei difensori l'ha presto indotto a rinunziarvi e a battere in ritirata. Carattere anche più decisivo doveva avere la piccola azione che si è svolta la notte sul ventuno nel settore di Giudicarie presso ponte Plubega, tra Cimego e Cologna. Durante tutta la giornata del venti l'artiglieria nemica è stata attivissima nel settore. Verso le due del mattino del ventuno un reparto di assalto, forte di un centinaio di uomini tentò di irrompere nella linea delle nostre piccole guardie sulla sinistra del Chiese. Accolto da un fuoco violentissimo e preciso, il reparto di assalto fuggì velocemente, lasciando nelle nostre mani alcuni feriti, dai quali si seppe che forze considerevoli dovevano appoggiare il reparto d'assalto qualora gli fosse riuscito d'irrompere nelle nostre linee.

L'attacco tentato dagli austriaci la notte sul ventuno a Fosso Alto, estremo contrafforte dell'Altissimo, a sud ovest della depressione di Loppio, doveva raggiungere a giudicare dalla preparazione di artiglieria [illegible] scopi tattici non indifferenti. Non meno di 2000 proiettili [illegible] sulle nostre posizioni e la forza dei reparti d'assalto ricacciati nettamente dai nostri non era inferiore ai 500 uomini.

Carattere di particolare violenza ebbero anche i due attacchi tentati contro le nostre trincee di Zugna con un intenso lancio di grosse bombe cariche di dinamite. Anche qui il nemico fu volto in fuga e subì perdite visibilmente gravi.

Egual sorte toccò ai più esigui nuclei e alle patuglie, che cercarono di assalire e di riconoscere le nostre trincee in valle Giubella, nella conca di Daghi, sull'altipiano di Asiago, a Cima di Bocche, al Pal Piccolo e sullo Slemc. Di nessuna efficacia sotto l'aspetto dei risultati locali questi attacchi, questi tentativi di irruzione, questi andirivieni di pattuglie ne hanno ancora meno dal punto di vista strategico. Non sono che sforzi impotenti, come dice l'odierno bollettino, per deviare il comando italiano dagli obiettivi che si è prefisso. (Stefani)

La riapertura della Camera francese

Si rinnovano le solite interpellanze

PARIGI, 22. — Numerosi deputati assistevano alla seduta di riapertura della Camera.

Il presidente Deschanel legge l'indirizzo inviato dal parlamento Cubano a quello Francese in occasione della dichiarazione di guerra di Cuba alla Germania.

Deschanel legge poi 10 interpellanze.

Quindi il presidente del Consiglio Ribot sale alla tribuna. Riferendosi alle varie interpellanze relative all'ultima offensiva Ribot dichiara che si ebbero speranze eccessive ed errori di esecuzione, ma non si deve esagerare nè diminuire i risultati. Mai i soldati francesi ed inglesi furono più ammirevoli e tennero in scacco le masse tedesche. Il Governo ritenne di dover prender sanzioni. Le prese e introdusse nell'alto comando mutamenti per sbarazzarlo di tutto ciò che non concerne le operazioni militari. Attualmente, Painlevè lavora per la commissione dell'esercito e chiedo che la Camera attenda la fine di questi lavori per discutere le interpellanze. Discuteremo anche venerdì sulla guerra dei sottomarini e tratteremo al più presto possibile la questione del vettovagliamento. Violette esporrà alla Camera con sincerità le difficoltà del vettovagliamento. (Stefani)

L'energico discorso di Ribot

accolto con entusiasmo dalla Camera

PARIGI, 23 (mattino). — Nel suo discorso alla Camera, Ribot parlando circa l'interpellanze di Renaudel e Mayeras, relative alla rivoluzione russa ed alla entrata in guerra degli Stati Uniti ne ha domandato l'aggiornamento *sine die* a causa delle conversazioni a cui il governo francese fu invitato dal governo russo.

« Seguimmo, aggiunse Ribot, con non dissimulata simpatia lo sviluppo della rivoluzione russa. Intendemmo le difficoltà a cui si trovò in presenza il governo russo composto di uomini di stato eminenti, coraggiosi, energici, ma avviluppati da altre influenze rendenti le loro azioni difficili, favorenti l'anarchia. Questi uomini di cuore fecero dichiarazioni tali da darci piena soddisfazione giacchè vogliono anzitutto stabilire nell'esercito la disciplina più severa come quella ch'è condizione di esistenza per la nazione russa ».

Ribot provoca viva sensazione leggendo il telegramma inviatogli dal ministro degli esteri russo e dice:

« La Russia non dimenticherà la Francia, giacchè è ammirevole lo sforzo del popolo francese che attira verso ovest la massa nemica, aiutando così la ricostituzione delle forze russe (applausi unanimi salutano l'ultima frase).

Ribot aggiunge: «Accetto per il mio paese queste parole di fiducia con riconoscenza. Si, procediamo la mano nella mano con la Russia rimasta fedele. Non potrà mai parlarsi di una pace separata con la Russia. Quanto alle condizioni di pace, lo stesso ministro degli esteri russo fece giustizia del sofisma col quale la Germania abusa della formola: nè annessioni nè indennità, intendendo conservare per sè le provincie che ci strappò in passato (applausi unanimi, reiterati). La Germania volle la guerra; il colpevole non è fra noi, ma laggiù. Chiederemo le restituzioni che non saranno annessione, ma che saranno basate sul diritto e sulla giustizia. Faremo giudicare la barbarie con cui furono trattati i nostri paesi invasi. Pace senza indennità? Non sarà la Russia che dirà questo, ma non si tratterà di una contribuzione di guerra che si infligga come ammenda (applausi su tutti i banchi, specialmente sui banchi socialisti), sar la riparazione, sarà la giustizia in opera; il mondo intero costituirà il tribunale. »

Ribot rileva che il ministro della guerra russo ebbe ragione di dire, che mentre i tedeschi occupano ancora parte della Francia, della Russia, del Belgio e della Serbia, è ridicolo tenere certi discorsi sulla pace senza conquista, ma si tratta di difendere la libertà delle nazioni (applausi). Continueremo la lotta non con spirito di conquista e di annessione, ma per riprendere ciò che ci appartiene. Ripeto che la Francia non vuole opprimere alcuna nazionalità, neppure quella dei suoi nemici perchè, riconosce la libertà di tutti i popoli. Pertanto il giorno della vittoria, essa chiederà non vendetta, ma giustizia (applausi specialmente sui banchi dei socialisti). Ciò che importa è la pace duratura. L'incubo della guerra durò troppo tempo. Dobbiamo dunque distruggere il despotismo militare. Il giorno in cui il popolo tedesco comprenderà ciò, sarà più facile ottenere la pace. »

Ecco, conclude Ribot, ciò che i russi ripetono con noi; ecco ciò che è nel cuore delle nostre democrazie. Che l'esercito russo sia ripreso in mano dai suoi capi e faccia l'offensiva da parte sua, mentre gli Stati Uniti si preparano ad inviarci tra qualche settimana la loro prima divisione che precederà le altre divisioni; che la Russia faccia il suo dovere e non avremo più alcun timore.

I nemici constateranno l'annientamento delle loro speranze, verranno forse a domandarci la pace non ipocritamente come oggi, con mezzi subdoli indiretti, ma apertamente in condizioni degne della Francia e se non ci sarà domandata sapremo imporla.

Le dichiarazioni energiche di Ribot produssero su tutti i banchi la maggior impressione, deputati compresi, i socialisti applaudirono entusiasticamente.

Dopo il discorso di Ribot la Camera fissa la discussione della guerra dei sottomarini. Renaudel accetta che la sua interpellanza sugli scopi della guerra sia rinviata. Poi la Camera fissa al 18 giugno la discussione dell'interpellanza sull'intenzione del governo circa i francesi che vogliono recarsi alla conferenza internazionale di Stoccolma. La discussione politica militare è fissata pel 1 giugno. La discussione sull'imposta sul reddito è messa in testa dell'ordine del giorno. (Stefani)

Congresso dei delegati operai e militari

PIETROGRADO, 21. — Il Comitato dei delegati operai e soldati decise di convocare per il 14 giugno il Congresso generale dei rappresentanti di tutti i consigli dei delegati operai e soldati di Russia e delle varie organizzazioni militari.

L'ordine del giorno del Congresso comprenderà, tra le altre questioni, la guerra di difesa nazionale, e pure le questioni agraria ed operaia, la questione dell'assemblea costituente, le questioni della politica finanziaria, le questioni del rifornimento, la questione della vita militare. (Stefani)

Il ministro Kerenski al fronte

PIETROGRADO, 21. — *Il ministro della guerra Kerenski è partito per la Finlandia, donde si propone di recarsi al fronte e al quartier generale.* (Stef.)

Nuovi ministri negli Stati Uniti

LONDRA, 22. — Il «Times» ha da New York che il presidente Wilson ha intenzione di aggiungere al ministero tre nuovi membri per il controllo dell'alimentazione. (Stefani)

Il messaggio del presidente al Congresso del Brasile

RIO DE JANEIRO, 22. — Il presidente della repubblica ha firmato un messaggio che sottopone al congresso la questione della revoca del decreto 28 aprile che proclamava la neutralità del Brasile nella guerra tra gli Stati Uniti e la Germania. Il messaggio dichiara che nel decreto del 25 aprile: ingiungente alle autorità brasiliane di osservare la neutralità finchè non fossero dati ordini contrari, il governo fece ciò che poteva fare in attesa della prossima riunione del congresso. Oggi considerando che gli Stati Uniti sono parte integrante dell'unione americana e che la politica tradizionale del Brasile fu sempre regolata da una perfetta unità di veduto cogli Stati Uniti e considerando pure i voti e le simpatie della grande maggioranza della nazione brasiliana, il governo invita il congresso a pronunciarsi sulla revoca del decreto. Si ritiene che il congresso approverà la revoca a grande maggioranza. (Stef.)

L'appello dell'ambasc. degli Stati Uniti ai suoi connazionali

ROMA, 22. — L'ambasciata degli Stati Uniti comunica:

In vista dell'appello del presidente degli Stati Uniti ieri pubblicato dalla stampa italiana perchè tutti gli americani si uniscano per servire la loro patria, l'ambasciata degli Stati Uniti richiede a tutti i cittadini americani d'Italia di inviare i loro nomi e indirizzi al consolato degli Stati Uniti del Distretto ove essi risiedano o soggiornino. Scopo di questo invito non è soltanto di ottenere informazioni riguardo a tutti gli americani che sono in Italia, ma di accordare agli Americani anche se non si trovano nella loro patria, il privilegio di rendere al loro paese ed agli alleati quel servizio patriottico che le circostanze e le rispettive capacità permettano loro di effettuare. E' probabile che una volta ricevuti i nomi e gli indirizzi sia inviato un modulo per richiedere informazioni circa quale servizio essi nella loro qualità di americani ritengano di poter rendere alla causa comune delle democrazie del mondo e per usare le parole del presidente:

« Nell'intento che il mondo possa essere conservato salvo per le democrazie ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — (matt.) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). L'attività di combattimento delle due artiglierie fu viva durante tutta la giornata nel settore di Yprès verso Loos ed Appy e sul largo fronte a sud della Scarpe. Varie violenti offensive effettuate durante la mattinata verso Bullecourt e più tardi verso Troisille, non riuscirono.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). Tra le colline del Chemin des Dames e l'Aisne, a nord di Reims e da Vesle superiore sino alla valle del Suippe, violenti duelli di artiglieria ad intervalli. I francesi attaccarono a varie riprese durante la giornata le nostre posizioni elevate a sud-ovest e sud di Mauroy. Le nostre truppe respinsero il nemico con contrattacchi. La sera l'offensiva francese non riuscì sulle pendici meridionali del monte Poehli a sud-est di Moronvillers.

« Il fuoco si ravvivò ieri ad est della Mosa. IV furono piccole scaramuccie di avamposti.

« (Gruppo del duca Albrecht). Nulla di nuovo.

« **Fronte orientale.** — Situazione immutata.

« **Fronte macedone.** — Fra il lago di Prespa e la Cerna, ai due lati del Vardar e sullo Struma l'artiglieria nemica si mostrò più attiva che nei giorni precedenti. » (Stefani)

BORSE ESTERE

PARIGI, 22. — (Borsa) Rendita perpetua 61.30; ammortizzabile 71.85; nuovo prestito 88.75. — Cambio Italia da 81 a 83; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 10.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.